



L'avanzata degli italiani si fermò in Montenegro. Il fronte cedette ad El Alamein e gli alleati, conquistato il Nord Africa, il 12 e 13 Giugno 1943 attaccarono il territorio italiano ed occuparono Lampedusa e Pantelleria. Sbarcarono in Sicilia il 10 Luglio e il 19 bombardarono Roma. Mussolini, sfiduciato, tra il 24 e il 25 Luglio, fu arrestato il giorno 26. Il comando fu assunto da Pietro Badoglio che dichiarò: "La guerra continua. L'Italia mantiene fede alla parola data"

A SANTA TERESA di LONGARINI, vicina a Cassibile, il 3 Settembre 1943, dal Generale Castellano, per Badoglio, che chiese garanzie sulla eventuale reazione tedesca, e da Walter Bedell Smith, per Eisenhower, fu firmato l'armistizio che divenne operativo, l'8 Settembre 1943 alle ore 19,42, nel momento della divulgazione da parte del maresciallo Pietro Badoglio. Le condizioni di questa prima stesura dell'armistizio, presentato da Walter Bedell Smith, per Eisenhower, ed autorizzato dai Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna erano indiscutibili. Dovevano essere accettate, senza riserve, e integralmente, dal Maresciallo Badoglio, capo del Governo Italiano, e prevedevano:

nei punti 1-2-3 la cessazione delle ostilità, la liberazione dei prigionieri, la sottrazione, ai tedeschi, dei mezzi bellici
 nei punti 4-5 la consegna della flotta e, se richiesto, della marina mercantile e dell'aviazione nelle località da designare
 nei punti 6-7 la resa degli alleati degli italiani e il libero uso dei porti e degli aeroporti

nei punti 8 il ritiro di tutte le forze italiane dalle zone di guerra
 nei punti 9-10-11-12 la libertà di movimento delle forze armate alleate sul territorio italiano per il proseguo della guerra

Io nascevo in quel periodo per cui non posso portare testimonianze dirette ma mi debbo attenere a quanto detto da altri.

Si dice che queste condizioni "vergognose ed umilianti" fossero state imposte sotto la minaccia di un massiccio bombardamento di Roma. Gli americani, per questa operazione avevano destinato 500 bombardieri ed alcuni di essi erano già in volo.

Li tedeschi reagirono con l'operazione ACHSE. Occuparono in tutta la penisola italiana i centri nevralgici e catturarono la maggior parte dei nostri soldati. L'esercito si sfaldò e, tra Francia, Balcani, e Grecia, più di 800.000 soldati si arresero. I comandi e le forze, strategicamente importanti, furono cambiati. La divisione corazzata "M" divenne "Centauro II". Circa 200.000 uomini, fedeli agli impegni assunti, tra cui le camicie nere, gli arditi, e i militari della flottiglia MAS, comandati da Junio Valerio Borghese, continuarono a combattere. L'avanzata degli americani, sbarcati a Salerno, che istituì il governo militare di occupazione (AMGOT) ed emessa una propria moneta (AM.LIRA), fu arginata sulla linea difensiva GUSTAV. Il 18 Settembre Mussolini fu liberato.

La resa incondizionata "allargata, ma non definitiva" fu firmata a Malta il 23 Settembre 1943 ed indicava a quali condizioni i Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica erano disposti a sospendere le ostilità contro l'Italia. Fermi restando i punti 1/12 si aggiungeva nel punto 13 la proibizione alla fabbricazione del materiale da guerra nel punto 16 che nessun impianto radio o di comunicazione potesse trasmettere

nel punto 18 che fosse consentito occupare le aree del territorio italiano che il comandante delle forze alleate riterrà utile e, se già militarizzate, tutto sarà messo a disposizione.

Si aggiungeva: Scioglimento di organizzazioni fasciste, abrogazione delle leggi che implicano la discriminazione di razza, colore, fede e opinione politica su tutto il territorio italiano. Il termine "Territorio italiano" comprendeva tutte le colonie e possedimenti italiani, inclusa l'Albania. Pochi giorni dopo Mussolini, proclamò la decadenza della monarchia, il disimpegno dei militari e dei funzionari italiani dal giuramento al Re, la costituzione della Repubblica fascista e la creazione della Milizia **NACQUERO I DUE FRONTI**: a Verona venne costituito il PFR (Partito Fascista Repubblicano) con segretario Alessandro Pavolletti e Mussolini capo della Repubblica; a Roma Bonomi (PDL), Scocciamaro e Amendola (PCI), De Gasperi (DC), La Malfa e Fenoaltea (PdA), Nenni, Romita (PSI), Ruini (DL) e Casati (PLI) fondarono il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN). Il 16 Ottobre all'appello alla riconciliazione lanciato dagli esponenti del RSI il CLN milanese rispose con la chiamata alle armi degli italiani contro i tedeschi e i fascisti. A Novembre, al comando di Luigi Longo, i comunisti costituirono il "distaccamento d'assalto Garibaldi"

LA GUERRA CIVILE, a detta di Giorgio Bocca, fu scatenata dai comunisti con l'uccisione del federale Igino Ghisellini e una serie di attentati a Roma, Firenze, Genova, Ferrara. Il "Bando Graziani" del 19 Febbraio 1944 fece ingrossare le file dei partigiani che Ferruccio Parri indicò in 9000 effettivi. Sfondata la linea difensiva GUSTAV iniziò la "caccia all'untore" da entrambe le parti. Gli americani sfruttarono questi episodi restando a guardare; ma attraverso Radio Algeri, Radio Londra, Radio Milano, Radio Bari incitavano all'omicidio degli esponenti fascisti, cercando vendetta e non temendo le rappresaglie. Sintomatici gli attentati di via Rasella a Roma e di piazzale Loreto a Milano. Il 9 Aprile gli alleati sfondarono la linea verde. I tedeschi si ritirarono e solo le Brigate Nere, i reparti BBNN e dell'ENR cercarono di contrapporsi all'avanzata americana. Il 25 Aprile Sandro Pertini proclamava, alla radio, lo sciopero generale e incitava all'insurrezione la città di Milano. Rapine, torture, saccheggi, linciaggi furono i metodi del banditismo che la RSI non riuscì a contenere e che vennero attribuite alle Formazioni Garibaldine che le giustificavano con la necessità di finanziarsi. Furono emanate sanzioni per reprimere questi fatti che portarono anche a fucilazioni. Le avanguardie americane, oltre il Po, furono affrontate dalla divisione "Etna", dal battaglione "Debica" dalle SS italiane e dal gruppo corazzato "Leonessa", mentre i tedeschi retrocedevano verso il Ticino. Le divisioni "Littorio" e "Monterosa" affrontarono l'offensiva francese. A Genova e Torino si cercò di resistere ai partigiani garibaldini. Mussolini abbandonò Milano, assieme ad un gruppo di fascisti e si diresse verso Como. Interceduto fu arrestato assieme a Claretta Petacci e fucilato a Dongio, il 28 Aprile 1945, assieme a sedici persone, che facevano parte della sua colonna. Tutti furono esposti a testa in giù, al ludibrio della piazza, sul piazzale Loreto, a Milano. Vennero istituiti tribunali improvvisati che condannarono a morte i fascisti catturati. Il colonnello inglese John Melior Stevens così si esprime: "Fate pulizia per due, tre giorni, ma al terzo giorno non voglio più vedere morti per strada". Il 24 Giugno 1945 Ferruccio Parri assunse la stessa posizione dicendo: "Basta gli atti arbitrari di giustizia". Secondo la testimonianza del giornalista Silvio Bertoldi, Ferruccio Parri quantizzò in 30.000 le vittime per le repressioni e il reduce Giorgio Pisanò in 48.000 il numero dei fascisti eliminati, comprendendo anche i massacri nelle FOIBE Dalmate e Istriane.

Il trattato di pace "definitivo per l'Italia", firmato, il 10 Febbraio 1947 a Parigi, prevedeva:

La mutilazione del territorio nazionale con il ripristino dei confini esistenti alla data del 1 Gennaio 1938, la rinuncia alle colonie, riparazioni quantizzate in 360 milioni di dollari da ripartire (100 all'URSS; 125 alla Jugoslavia; 105 alla Grecia; 25 all'Etiopia; 5 all'Albania), divieto per gli armamenti. Nella stessa occasione fu imposto alla Finlandia di pagare 300 milioni di dollari all'URSS; all'Ungheria -200 milioni di dollari all'URSS e 100 milioni di dollari alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia; alla Bulgaria 50 milioni di dollari alla Grecia e 25 milioni alla Jugoslavia. Nel 1938 con 35 dollari si comprava un'oncia d'oro.

Nella conferenza tenutasi a POSTDAM tra il 17 Luglio e il 2 Agosto 1945 alla Germania fu imposto di pagare agli alleati 23 miliardi di dollari, in parte poi scomputati con macchinari e stabilimenti, in maggior parte trasferiti in Francia ed in Inghilterra. Quest'ultima e gli Stati Uniti presero tecnologia, brevetti e eminenti scienziati per un ammontare di 10 miliardi di dollari. Israele ricevette come riparazione, per l'Olocausto, 450 milioni di marchi. Al Giappone fu imposto di pagare 1030 miliardi di yen.

Questi ultimi due paesi, nell'occasione, non firmarono il trattato di pace con l'URSS. La Germania lo ha poi sottoscritto, pagando i danni di guerra, nel 1993 con la restituzione della Germania dell'Est. Il Giappone non lo ha ancora firmato perché la Russia, già URSS, continua ad occupare le isole Curili e Hokkaido e non le vuole rendere. Putin, nel forum economico di Vladivostok, del 12 Settembre 2018, ha proposto un trattato di pace senza condizioni, accolto dalla controparte con freddezza.

Quando le condizioni della resa vennero firmate, ero piccolo. Oggi posso giudicarle e vagliare l'operato di coloro che le sottoscrissero..

Al Generale Castellano rimprovero di aver creduto al bluff dei bombardieri, pronti a devastare Roma. Solo lui poteva immaginare uno Stato Vaticano in macerie. Se prima a Roma, riferendosi a cose dell'antichità, depredate, si diceva: "Quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini", poi, "Quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini et anglo americani". "A coloro che, sventolando bandiere di paesi che, forse, non avevano mai visto, di cui, forse, non conoscevano fatti e misfatti e che, forse, non sapevano nemmeno dove fossero, ed accettarono, caramelle, cioccolate e calze di nylon dimenticando, in fretta, i parenti e gli amici, uccisi, dico che il popolo, si sa, cavalca, sempre, l'onda del vincitore, ma è, pur sempre, vegognoso. Chiudo queste poche dolorose parole non ringraziando Pietro Badoglio, a nome di tutti i civili e militari italiani perché, lanciato il "SI SALVI CHI PUO'" si trovarono **TRA DUE FUOCHI**. I vecchi nemici, che dovevano essere diventati amici e i vecchi amici che erano diventati nemici, gli spararono, ugualmente, contro e con le navi, partite dalla Dalmazia e dalla Libia, si liberarono degli "appetati ed odiati" fascisti. Al Governo italiano di aver accettato la mutilazione del territorio nazionale cosa che Germania e Giappone rifiutarono.

Giancarlo Biancastelli

CFT (CREDITO FILATELICO TELEMATICO)

Sta per nascere. E' la nuova moneta telematica che, a differenza delle altre monete, ancorate sul poco o sul nulla, poggia su solide basi filateliche